

Ob, certo le cifre parleranno il loro indiscutibile linguaggio e inquadrantero a posto l'opera passata, presente e futura del Risanamento, ma io sono convinto che le condizioni fatte con opera compiuta, e quelle nuove che andranno ad aggiungersi, cioè la deficienza di case economiche, sono fatti altrettanto indiscutibili quanto l'indiscutibilità delle cifre.

Che cosa ne deriverà dallo spostamento di questa massa? Un aumento di richieste di abitazioni e conseguentemente aumento di prezzi di fitti. Tutto ciò è chiaro e innegabile. Dunque non interessi cittadini, ma solo interessi di una classe.

No, su questo non possiamo seguirvi. I cittadini, tutti hanno diritto alla tutela dei loro interessi e l'amministrazione ha il dovere di operare con giustizia eguale per tutti.

Questa convenzione noi la riteniamo dannosa alla città, e ve lo abbiamo provato ad essa opporremo tutta la nostra energia perché non venga approvata.

Prima che si finisca l'opera del risanamento siano interpellati col mezzo del referendum i cittadini. Dicano essi quali sono gli interessi che si devono, per opera di giustizia distributiva, tutelare, e voi fatelo.

Su questa via, signori della Giunta, che è il portato dei nuovi tempi e del progresso, vi dovete avviare, e sulla scorta della volontà dei cittadini, manifestata col mezzo del voto, dovete basare gli atti dell'amministrazione.

E riconoscimento dei diritti dei cittadini operare come essi vogliono.

E' rispetto della sovranità del popolo.

Signori, non vi sarà ulteriormente possibile escludere l'intervento dei cittadini a trattare dei loro interessi.

Essi ne hanno il diritto incontestabile perché sono gli esclusivi padroni.

Convocateli nei Comizi, spiegate loro questa Convenzione, ed io ne sono certo che ve la respingeranno, per cui ripeto: alla Società di Risanamento non un soldo, a questa convenzione non il nostro voto.

Si è spento avanti ieri Eduardo Lucchesi-Palli, da noi lontano per i principi, a noi vicino per la integrità della vita e per una elevata visione della vita morale e intellettuale del paese: a questa egli dette incremento con un dono prezioso fatto al governo della sua biblioteca che non è ancora entrata nella sua funzione normale per la imperdonabile incuria del governo.

Questa morte poi ci addolora più profondamente perché da Eduardo Lucchesi-Palli ebbe la vita l'integro magistrato che difese Napoli nostra dalle energie del male e compì questa difesa con anima indomita e con coscienza sicura e ineccepibile, incurante di sé, preoccupato solo del trionfo della giustizia.

Vada al cuore affranto di Leopoldo Lucchesi-Palli la espressione sincera del nostro dolore. E gli sia di conforto il pensiero che anche dalle fila di un partito, che è deciso avversario delle sue idee, oggi sorge un commosso saluto di simpatia alla buona e onesta memoria di Edoardo Lucchesi-Palli.

L'agitazione del personale postale telegrafico e le ipocrisie del Comm. Scaglietta

Da parecchi giorni una viva agitazione si è manifestata tra i funzionari delle Poste e dei Telegrafi, determinata da un novello arbitrio che sotto la forma della legalità più loiolesca si tenta di perpetuare a beneficio dei meno meritevoli ed a danno della maggioranza del personale.

Numerosi ed ordinati comizi con intervento di deputati autorevoli furono tenuti a Milano, Roma, Torino e Venezia ed altri se ne preparano altrove.

Ciò ha dato così fortemente ai nervi del democratico Ministro Galimberti che egli si è messo a scagliare i suoi fulmini contro tutto e tutti.

Traslocchi, sospensioni, deferimenti al Consiglio di disciplina e, quel che più stupisce, collocamento a riposo del Direttore Superiore di Venezia e in aspettativa di quelli di Roma e di Milano, con la pelliccia motivazione che non avevano saputo impedire i comizi del personale.

Colpiti dal panico i Direttori Superiori degli altri Centri ove l'agitazione è ugualmente viva si affrettano a premunirsi contro l'ira ministeriale; ed il Direttore delle Poste di Napoli, sordo sempre ai reclami del pubblico e del personale, dirama ai quattro venti un ordine di servizio che somiglia molto ad un ukase del Sultano, o del gran Lama. Si noti anche l'introduzione: «Pel bene dei miei popoli...».

A tutto il personale — Ordine di servizio

Pel bene del personale posto alla mia dipendenza, e per quella serenità di mente che è necessaria a ciascuno funzionario per ben disimpegnare il proprio servizio, credo utile rammentare le disposizioni contenute negli articoli 197 e 227 del Regolamento organico vigente:

Nel primo dei cennati articoli è detto: «Le domande collettive non sono ammesse, ed i loro autori sono passibili di punizioni disciplinari»; e nel secondo è stabilito, come primo grado di punizione, a quanti istigassero a manifestazioni collettive: la sospensione parziale dello stipendio.

Per opposto è data facoltà agli impiegati di qualsiasi categoria, di formulare domande per proprio conto e di trasmetterle per via gerarchica. Né tale mezzo deve ritenersi meno efficace delle manifestazioni collettive le quali sono sempre proibite e peggio ancora se fatte fuori ufficio, giacché dovrebbe ormai esser noto a tutti l'interessamento dei superiori pel personale, e quanto con animo generoso ed efficacia d'intento s'adoperebbe. E il ministro a favore del personale stesso stimandolo e studiando con amore e somma cura il miglioramento di esso.

Posto ciò confido che gli impiegati e gli agenti, sempre ligi alla disciplina, non vorranno che seguirmi nella via del dovere e fidare nella giusta e provvida opera del ministro e nella rettitudine dei superiori.

Nel riscontro mi è gradito informare i dipendenti, che dovunque, compreso Milano, Roma e Venezia, i componenti la famiglia postale-telegrafica s'ispirano a questi sentimenti calmi che dimostrano come generalmente sia tenuta in grandissimo conto la fiducia nei superiori e schivate le infammettenze degli estranei.

Tutti gli impiegati sono ossequenti e grati, come afferma il pio Scaglietta, al Sommo Pontefice di Via del Seminario e uguali sentimenti di riverente ossequio e di gratitudine nutrono i colleghi di Roma, di Milano e di Venezia, ove sono pervenute le grazie dell'irata Eccellenza.

Invece il Comitato centrale della Federazione po-

stale telegrafica ha votato un vibrato ordine del giorno di protesta contro i licenziamenti di Venezia, Milano, Roma, offrendosi perfino di risarcirli del danno materiale che venivano a subire, ed invitando la stampa ed i deputati democratici ad interessarsi della loro agitazione.

O dove le attinge le sue notizie il comm. Scaglietta: forse in questura? Abbia il coraggio di dire che il suo padrone Galimberti gli ha imposta, e forse scritta la circolare, ma non cerchi giustificazioni.

Noi ci auguriamo che in Napoli e nelle altre città si tengano subito i comizi come altrove si sono tenuti. Vedremo allora se il ministro Galimberti avrà il coraggio di licenziar tutti i direttori!

Sarebbe allora il caso di chiuderlo in un manicomio!

NAPOLI

Borsa del Lavoro

Nel cantiere Armstrong

Regnando da tempo molto malcontento in questo cantiere a cause delle feste in economia. L'altro giorno poi avvenne che i tre operai, Nocerino Vincenzo, Giovanni Mercurio, Saturnino Pasquale, dovendo per il loro turno fare i 4 giorni di festa, perché ben visti dalla direzione, furono aggregati sabato scorso dalla squadra calderai, che lavorava.

Indispettiti di quella parzialità e di quel favoritismo, gli altri compagni li fischiarono appena aggregati alla nuova squadra.

Essendosi la direzione rifiutata di togliere dalla nuova destinazione i tre operai, tutti i calderai dello stabilimento fecero varie dimostrazioni ostili. Furono in seguito a ciò sospesi per 8 giorni gli operai Amelio Raffaele, Foggia Salvatore, Gaetano Dentamore, come capi dell'agitazione. Perciò gli operai, riuniti in numero di circa 1000 nella sala del comitato metallurgico, e decisero che la squadra calderai si sarebbe recata oggi allo stabilimento, ma avrebbe rifiutato di lavorare fino a che i tre operai sospesi non fossero stati rimessi. Vedendo che l'agitazione prendeva larghe proporzioni, il sotto prefetto cav. Pia fece venire ieri un battaglione di bersaglieri da Napoli al comando del maggiore Piccinini, molti carabinieri e guardie di città. Come s'era convenuto i calderai, entrati nello stabilimento, non presero lavoro, ed allora il conte Peccori ordinò la chiusura dello stabilimento fino a nuovo ordine.

Si recarono sopra luogo il sottoprefetto di Pozzuoli, il commissario cav. Castaldi ed un larghissimo stuolo di agenti, carabinieri e bersaglieri.

Alle 11 1/2 una commissione di operai ebbe una discussione col cav. De Luca, direttore dello stabilimento, e si convenne che la Direzione avrebbe revocato il provvedimento preso a carico dei tre operai, i quali sarebbero rientrati al lavoro con la semplice pena di una multa.

La commissione convocò subito l'assemblea degli operai alla quale riferì gli accordi presi.

Il segretario della Borsa del Lavoro di Napoli, consigliere Guarino, dimostrò la necessità di accettare l'accordo, che era di piena soddisfazione per gli operai e che era nel loro interesse riprendere il lavoro.

L'assemblea si rimise a quanto avrebbero deciso i calderai, più direttamente interessati.

Si tenne allora una riunione di soli calderai, i quali accettarono le considerazioni del Guarino.

In un Comizio generale tenutosi dall'intero personale fu poi votato all'unanimità il seguente ordine del giorno: «Gli operai dello stabilimento Armstrong, sentita la relazione della Commissione, mentre protestano contro l'utile apparato di forza; deliberano di riprendere domani il lavoro, nella fiducia che si vorrà fare una severa inchiesta per assodare che la colpa non sta dalla parte degli operai, ed in segno di solidarietà verso i compagni deliberano che le multe vengano pagate dalla Lega Metallurgica».

Lega tramvieri

La Lega tramvieri ci comunica: Qualche giornale ha pubblicato un comunicato, inviato a nome del basso personale da alcuni capilinea ed ispettori, nel quale si afferma che tutti i componenti il personale, nessuno eccettuato, abbiano presentato un affettuoso indirizzo al direttore in occasione della sua assunzione.

La Lega tramvieri che rappresenta la gran massa del personale dichiara invece che il suddetto indirizzo, provocato dai capilinea non è stato approvato dalla maggioranza degli agenti.

I compilatori del comunicato hanno poi voluto trarre occasione di questo fatto per asserire che gli scioperi tramviari siano stati sempre voluti e fomentati da elementi estranei alla maggioranza del personale.

La Lega protesta contro questa volgare insinuazione: ma il personale è stato sempre guidato dai suoi interessi e dalla sua coscienza nel deliberare i propri metodi di lotta e se qualche volta ha chiamato a partecipare alle sue battaglie estranei alla classe lo ha fatto perché ha riconosciuto in questi i veri e legittimi rappresentanti dei lavoratori. Se qualche accusa potesse essere rivolta al personale sarebbe forse quella di non avere qualche volta annuito ai saggi consigli di prudenza che gli venivano rivolti dai cosiddetti elementi estranei, ai quali in questo momento tiene ancora una volta ad affermare i vincoli di solidarietà che ad essi li legano.

Per il 3. Congresso dei tramvieri

La Lega Tramvieri di Napoli ha diramato la seguente circolare.

Carissimi Compagni!

Napoli è stata prescelta quale sede del III Congresso nazionale fra gli agenti delle Reti secondarie e Tramvie in genere.

Quindi nel prossimo settembre, in questo lembo di paradiso, in questa nostra cara e bella Napoli, dobbiamo ospitare i nostri fratelli di lavoro e di lotte. Che siano benvenuti: essi, che vengono con fede ed entusiasmo. Con fede, perché vengono a discutere vitalissimi interessi a pro della nostra classe, con entusiasmo, perché ognuno che non è napoletano anela vedere i tesori della natura che qui a dovizia sono profusi.

Il Consiglio Direttivo della nostra lega, interpretando i sentimenti da cui voi siete animati, apre una sottoscrizione di 15 centesimi per ogni socio, onde poter (senza toccare il fondo sociale) degnamente ricevere i compagni di tutta Italia che qui verranno, dimostrando ancora una volta che i Tramvieri, come tutto il proletariato napoletano, non fanno distinzione di sorta, né per essi esistono confini e barriere.

Intanto a far riuscire più solenne tale avvenimento, vogliamo che il Consiglio Direttivo della lega sia la vera espressione del personale, e come tale possa rappresentarlo al Congresso, ed anche per porre termine a lotte indecorose e personali, vi rimettiamo il mandato che ci affidate, sicuri che saprete regolarvi nella scelta che andrete a fare.

Le elezioni saranno indette per la sera della prossima paga.

Fraterni saluti.

Il Consiglio Direttivo

Agli operai delle officine tramviarie

Alcuni malintenzionati lasciano correre la voce che sarebbe pericoloso in questo momento per il personale delle officine aderire alla Lega che già si è costituita sulla Borsa del Lavoro e che accoglie la gran maggioranza della classe. A costoro è facile dimostrare con i fatti come solo l'organizzazione abbia potuto strappare miglioramenti.

E' noto infatti che le condizioni del personale sono migliorate solo del momento che esso si è stretto in un solido fascio. Eppure né Vners né altri si son permessi di torcere un capello a nessuno, anzi le sue relazioni col personale sono divenute più gentili da quando esiste l'organizzazione.

Gli operai farebbero perciò bene a lasciare dire a questi uccelli di malaugurio e tirare avanti per la loro strada.

Per gli scaricanti del porto

Ieri nel gabinetto del Questore ebbe luogo una riunione fra i caporai del porto una commissione di scaricanti di carboni ed i rappresentanti la Borsa del Lavoro Guarino e Monelli. Fu iniziato il lavoro di accordo per le diverse squadre della cooperativa. La seduta fu rinviata per il proseguo ai giorni prossimi.

Facchini avventizii della Dogana

Questa sera alle ore diciotto, nei locali della Borsa del Lavoro, via Maiorani N. 45, è convocata l'assemblea dei facchini avventizii della Dogana per discutere il seguente ordine del giorno:

elezione delle cariche, compilazione del memorandum di protesta per la non abolizione fatta dei cosiddetti preferiti, revisione dei conti di cassa dei mesi di giugno-luglio.

Data l'importanza dell'ordine del giorno sono pregati tutti i soci a non voler mancare.

Raffinatori grantai

La lega grantai raffinatori invita i soci, anche quelli morosi, all'assemblea generale che avrà luogo domenica 16 agosto alle ore 10 1/2 nella sede sociale alla Borsa di lavoro di Napoli e province.

Commissione di controllo

La commissione di controllo della Borsa del Lavoro è convocata per questa sera alle ore 20.

Commissione di propaganda

La Commissione di propaganda della Borsa del Lavoro è convocata per questa sera alle ore 20.

Alla Cassa nazionale d'assicurazione

Alla Cassa nazionale d'assicurazione per gli infortuni sul lavoro, esiste un pasdà.

Ed è un tal dottore Ammendola.

Questo signore, che deve visitare i poveri operai, che han subite disgrazie sul lavoro, e stabilire il grado e la durata delle loro malattie, perché sian risarciti nel modo irrisorio che tutti sanno, fa fare a chi lo attende anticamera di mezzo giornale.

Fa gli inviti per le tre, ma l'anticamera dell'ufficio resta piena per parecchie ore, prima che si abbia il piacere di vedere il viso atteggiato a *je m'en fiche* del dottor Ammendola.

Nai domandando a Nicola Miraglia, il direttore del Banco: D'onde viene a costui tanta baldanza? Dal sapere ricco e coperto d'una dozzina di cariche molto remunerative? o dall'aver ogni qualche *santo protettore*, (un parente, per esempio) in quel paradiso che è il consiglio d'amministrazione?

Come che sia, noi ci auguriamo che gli operai infortunati non abbiano d'ora innanzi a passar le loro giornate nella poco comoda anticamera della Cassa nazionale, per poter ottenere la grazia d'una visita.

Conferenza

Domenica, 23 agosto, alle ore 20, a Portici nella sede della Sezione socialista, via Ritiro N. 4, il prof. E. C. Longobardi terrà una conferenza sul tema: *L'azione Socialista*.

Vita Nova

Anche nella nostra città, dopo un lungo e deplorabile torpore, si è costituita una sezione della *Vita Nova*, la grande associazione degli artisti pittori e scultori italiani che sorta in Roma, ad iniziativa di pochi volenterosi, ha messo in breve tempo le sue radici nei nostri più importanti centri artistici.

Un'importante adunanza, a cui parteciperanno i più cospicui artisti nostri, fu tenuta pochi giorni or sono alla sala Tarsa: e si chiuse con un voto di adesione, applaudit da tutti i presenti.

Noi siamo lieti che questo risveglio atteso da tanto tempo sia finalmente avvenuto anche in Napoli, dove l'Arte ha tradizioni nobilissime e dove gli artisti — più che in ogni altra città d'Italia — per fronteggiare l'indigna speculazione dei falsi ficatori dell'Arte — debbono sentire il bisogno di stringersi in una fraterna lega di solidarietà.

Circolo Pasquale Guarino

L'assemblea si riunirà questa sera, giovedì 13, alle 8.30 per discutere su importanti questioni. Sono pregati i soci tutti di non mancare.

NOSTRE CORRISPONDENZE

Arzano — Il 10 u. s. la nostra sezione socialista è passata nei nuovi locali, in via Giuseppe Zanardelli. Siamo lieti di constatare, intanto, che il numero dei soci cresce sempre più, nonostante le domenicali prediche anti-socialiste del nostro parroco. Il quale vendendo in pericolo le sorti della santa bottega, per opera nostra, piange la perdizione di questo povero paese. E indovinate perché? Perché i nostri candidati raccolsero 25 voti nelle ultime elezioni. Non facciamo commenti.

Torre del Greco — (Ignis) La scorsa settimana, invitati dalle Leghe Attonditori e Tagliatori di Corallo in agitazione, vennero qui gli amici Trevisano e Mezza che parlarono agli operai della loro condotta durante il movimento. La tariffa fu presentata sabato e fu accordato ai padroni un perentorio di nove giorni, cioè sino a domenica 15 corrente, passati i quali, se essi non vorranno acconsentire alle eque domande degli operai, si dichiarerà lo sciopero. Ma noi non lo speriamo, né lo vogliamo, poiché siamo sicuri che non uno dei padroni Corallai rifiuterà la tariffa. Le domande sono tanto oneste che già alcuni padroni hanno fatto comprendere di essere disposti ad accordarle, e, anzi, si sono meravigliati della umiltà delle pretese che essi credevano chi sa come smodate... Pare impossibile!...

Insomma domenica la cittadinanza torrese, che segue con una corrente straordinaria di simpatia gli operai, saprà se i padroni Corallai, ricchi capitalisti, hanno un tantino di coscienza sociale o sono ancora delle vecchie canaglie, degli sfruttatori intransigenti, delle iene affamate che, divorando tutto, non lasciano agli operai che l'osso da rosicchiare...

Sarebbe uno spettacolo odioso, ributtante, terrorizzante di avidità e di cinismo, specialmente ora che tutti i giornali s'affrettano a scrivere che l'industria di Torre del Greco si è sviluppata, che tanti guadagni ricavano i commercianti ora che si è aperto uno

sbocco grandioso di corallo in Italia, a Calcutta ecc. — Con reale decreto è stato sciolto il Municipio e nominato R. Commissario il sig. Sansone. Ne ripareremo in altra corrispondenza.

Fratтамaggione — Questo disgraziato comune non va considerato fra quelli del bello italo regno. Qui regna sovrano il più completo disordine amministrativo e il medio evo rivive per opera dei nostri signorotti che, spalleggiando la cricca camorristica locale ne fanno di tutti i colori.

Ad essi i preti — è naturale — tengon bordone, facendo conto di noi delle vere crociate, dipingendoci coi colori più foschi e sballando le più allegre castronerie sul nostro conto.

Ma noi continuiamo sereni l'opera nostra. E diciamo che qui il favoritismo è elevato a sistema di governo. Che l'amministrazione ha dispensato i suoi favori a tutto un esercito di parenti del sindaco e di elettori fidati, che molte ingiustizie si sono compiute a danno degli avversari. Citiamo ad esempio il licenziamento ingiustificato di un giardiniere del cimitero e di due agenti diaziari.

Il resto lo diremo nel prossimo numero.

Eboli — (Silla) Per domenica prossima è annunciata una conferenza sull'«Organizzazione dei lavoratori» dell'on. Mario Todeschini: c'è grande aspettativa. In omaggio alla libertà vigente sotto l'attuale governo e pel rispetto dovuto alle leggi c'è da sperare che il delegato di P. S. non s'appigli, come altra volta, a nessun pretesto.

In questi giorni ha fatto il giro pel paese insistente ed assai accreditata la voce, confermata anche da lettere circolari, dirette a persone autorevoli, di un'antichissima statua, rappresentante la Madonna detta della Seggiola, venduta ad una devota famiglia di Eboli, di cui si fa il nome, da un poco reverendo, il quale continua nelle sgrammaticate corrispondenze, certe volte addirittura incomprensibili e mancanti di senso comune, ad onta di tutti gli avvertimenti. Trattandosi di oggetti sacri ricevuti da lui in consegna dal Governo nell'essere immesso nel possesso della Chiesa, non, dalle colonne della coraggiosa *Propaganda*, solita a sostenere tutte le cause giuste ed altamente morali, additiamo la cosa alle autorità competenti, perché indagino ed energicamente provvedano per far cessare l'indecoroso marcionismo (si parla anche di un Crocifisso da vendere) perpetrato da chi insolentisce nel milantare la propria ricchezza frutto del suo coraggio (se coraggio può chiamarsi) nel succhiare, ozioso, il sangue della povera gente.

Nocera Inferiore — Vorremmo sapere che cosa aspetta il delegato per procedere alla constatazione circa l'attuazione della nuova legge sulle donne e i fanciulli. Aspetta forse che cominciamo a pubblicare quanto dev'essere eliminato o si deve solamente in dovere di riempire Nocera di carabinieri per le sue fantastiche paure e contro le più pacifiche persone di questo mondo? Vuole forse che andiamo noi a verificare l'età dei lavoratori ed il metodo di lavorazione?

Il conciliatore si è dimesso. Questa notizia non è un semplice fatto di cronaca cittadina, giacché egli è una persona onesta e noi, pensando che le dimissioni procedono appunto dalla sua onestà, ci sentiamo stringere il cuore al pensiero che in mezzo alla mal'erba male alligna l'onestà. Oh! come in questi paesi in mezzo alla deleteria azione dei disonesti, ogni tentativo di bene intristisce e muore! Noi, sebbene ci sentiamo nati per lottare e siamo pronti a tutto, pure ci sentiamo scorati dinanzi alla potenza del male nei nostri paesi — Se la voce dei buoni, serve a qualcosa, si abbia il conciliatore le nostre più vive istanze perché rimanga al suo posto.

Rivolgiamo il più caldo appello a tutti quei compagni nostri che leggeranno queste parole perché senza indugio vogliano venire in aiuto degli scioperanti di Castellammare. Il loro genere, di lotta deve essere aiutato con ogni sacrificio, se è pur vero che il sentimento di solidarietà ha qualche valore negli animi nostri.

Sabato p. v. si pubblicherà in tutta Italia

Giovanni Bovio

Rassegna quindicinale del pensiero moderno

Un fascicolo di 32 pagine, cent. 20

Il 1° numero conterrà: Roberto Mirabelli, I concetti politici di Giovanni Bovio — Leo Xay, Da Leone XIII a Pio X — Luigi Conforti, Esuli d'Italia — A. Costagliola, Napoli dell'ombra — G. P. Lucini, La «Laudis» di G. d'Annunzio — Irma Melany Scodnik, Donne che scrivono — Vincenzo A. Aloysio, Il Passante anonimo — Rubriche, Uomini e tempi, il Teatro, I libri che passano e le idee che restano.

L'abbonamento sino a tutto dicembre costa lire 2.

Alla nuova rivista, di cui saranno redattori e collaboratori i migliori scrittori d'Italia, noi mandiamo i nostri più vivi auguri di successo, riservandoci di riparlare prossimamente.

Diffondete LA PROPAGANDA

AMMINISTRATORE RESPONSABILE
Pasquale Postiglione

LIBRERIA SOCIALISTA

M. DE LEONARDIS

Napoli — Largo Spirito Santo 18 — Napoli

Dodel A. Mosè o Darwin?	L. 2
Del Lungo C. Götter e Helms	« 2
Lombroso P. I segni rivelatori della personalità	« 3
Pascale V. Michelangelo Buonarroti poeta	« 2.50
Mastorilli. Vita e morte di Giovanni Bovio	« 1
Bovio G. Pensieri e modi errati	« 2.50
Pucci F. Il dovere d'organizzarsi	« 0.10

Biblioteca di propaganda anticlericale
D'imminente pubblicazione: Il Dio dei preti divagazioni bibliche di Triboulet.

In preparazione: I sette giorni della creazione e i misteri d'Iside. I sette peccati capitali e i preti. La confessione. — La papessa Giovanna.

La pace, giornale di propaganda antimilitarista.



Società Anonima Cooperativa Tipografica
Largo dei Bianchi allo Spirito Santo, 180